

FARRA D'ALPAGO

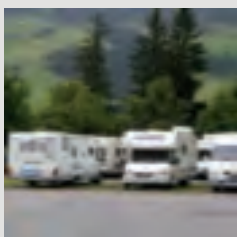
PARCHEGGIO SELVAGGIO E PRIVATO BLOCCATO: CONFUSIONE E MISTERI

L'ARTICOLO

25 luglio 2011 dal "Corriere delle Alpi" quotidiano del Nord-Est edizione di Belluno

Cansiglio «vietato» ai camper

Giro di vite del Comune di Farra, non possono sostare al S. Osvaldo di Francesco Dal Mas



FARRA D'ALPAGO. I numerosi camperisti del Cansiglio sono a rischio multe. Nei giorni scorsi sono stati avvisati dal vigile urbano di Farra che è salito sull'altopiano per controllare la situazione. Nell'area davanti al rifugio Sant'Osvaldo sono soliti parcheggiare decine di camper; anche una cinquantina nel fine settimana di metà luglio. Si tratta di un piazzale, in parte erboso, che la Regione ha dato in concessione a Renato Grillo, titolare del Rifugio S. Osvaldo, che da decenni fa da sentinella al Cansiglio tutto l'anno. «Sono rimasto sorpreso della ricognizione da parte della vigilanza di Farra - ammette Grillo - perché in precedenza non era mai avvenuta. Non c'è mai stato nessun problema. I camperisti si trattengono rispettando l'ambiente. Se c'è qualche problema di pulizia, provvedo io stesso, dal momento che sono responsabile di quell'area. Anzi, a suo tempo ho chiesto di poter realizzare uno scarico. Ma non ho ricevuto risposta». Il turismo in Cansiglio è un valore aggiunto, anche dal punto di vista economico, ma nelle stagioni di brutto tempo le presenze sono quasi inesistenti durante la settimana, e sabato e domenica si possono contare col contagocce. Ad eccezione, appunto,

dei camperisti, che rappresentano da tempo una risorsa. Il Comune di Farra, però, si è fatto vivo attraverso il vigile, per avvertire che quella non è un'area di sosta e che dai camper non si possono abbassare i piedi, il predellino va trattenuto all'interno, neppure si possono aprire porte e finestre che danno all'esterno. Quindi, in sostanza, non è possibile fare parcheggio. Altrimenti? «Altrimenti la sanzione» risponde il sindaco, Floriano De Pra. «In Cansiglio noi vogliamo un accesso e una permanenza ordinati. E' da tempo che diciamo che non vi deve essere parcheggio selvaggio, tanto meno dei camper, che hanno determinate necessità. E per i quali, in ogni caso, ci sono siti appositi». Ma non sono sull'altopiano del Cansiglio. «Però - ribatte il sindaco - a pochi chilometri di distanza». Gli appassionati di questa forma di turismo, per la maggior parte provenienti dalla pianura trevigiana e veneziana, hanno cominciato a protestare. E a minacciare che in Cansiglio loro non verranno più. «Sarebbe una iattura» sbotta Grillo che, tra l'altro è stato raggiunto da una notizia che lui stesso considera "ferale": «La Regione ha deciso di vendere il rifugio. Questo è il ringraziamento per aver resistito quassù per decenni e sfidando ogni tipo di difficoltà». Gli operatori non sono affatto soddisfatti dell'andamento dell'attività. «La crisi si fa sentire», ammettono. Aspettano domenica prossima, quando ci sarà il pacifico assalto di oltre 3 mila "Trevisani nel mondo".

L'ARTICOLO trasmesso all'ANCC dall'Onorevole Giovanni Crema 2 agosto 2011 dal "Corriere delle Alpi"

L'APPELLO

Sostenere i camperisti non ostacola

DI QUALITÀ di Presidente dell'Associazione nazionale coordinamento camperisti, vorrei rispondere all'articolo pubblicato su data 25 luglio, intitolato «Cansiglio «vietato» ai camper», mettendo in evidenza quanto segue: 1. I controlli della Polizia Municipale per il rispetto del Codice della Strada sono positivi e augurati perché il rispetto delle regole è la base dello sviluppo economico e culturale di un territorio. Infatti, su intervento di quest'Associazione Nazionale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si è pronunciato con nota prot. 00103 del 19 giugno 2011 sulla questione relativa all'applicazione del codice della strada all'interno delle aree naturali protette.

2. Appare misterioso che una Amministrazione Comunale non autorizzi il privato all'allestimento in un parcheggio di un impianto igienico-sanitario per lo scarico ecologico delle acque reflue delle autocaravan e degli autobus turistici perché non comporta oneri per l'amministrazione comunale mentre, al contrario, un parcheggio attrezzato migliora il Piano Comunale di Emergenza, potendo essere fruito gratuitamente dai veicoli della Protezione Civile in caso di emergenza nonché dagli stessi cittadini.

3. Non è certo una finzione aperta che attira l'attenzione di campeggio, come ribadito da anni dal legislatore e dal competente Ministero. Ovviamente, per la sicurezza di tutti, vale anche per tutti gli autoveicoli, le portiere possono essere aperte per la doccia ma devono essere poltrichiate. Semplice per la sicurezza e per il rispetto del Codice della Strada, le autocaravan non devono bloccare la sosta abbassando i piedi di stazionamento. Delle prescrizioni non impediscono però il legittimo sostare delle autocaravan e il loro utilizzo interno.

4. La dichiarazione attribuita al Sindaco non vi deve essere parcheggio selvaggio è ingenerosa e trova tutto il nostro sostegno. Al contrario la dichiarazione «ci sono siti appositi» è smentita perché il parcheggio selvaggio non ha un dove potersi svolgere. Più corretto sarebbe stato il compilare la dichiarazione con «richi vieti campeggiare dove

negativi del turismo di massa, oltre la capacità di contenere le concentrazioni di turisti. Si sottolinea il bisogno di promuovere misure di sostegno che contribuiscano al suo sviluppo. In particolare di strutture attrezzate per i parcheggi, siti di sosta multifunzionali e depositi per i caravani in tutta la comunità». Anche se detto Comune ha solo 2.811 abitanti, il relativo territorio è parte essenziale del patrimonio pubblico e, quindi, deve essere tutelato con un Piano Comunale di Emergenza insieme con il Merito Augustus nonché autorizzato per portare sviluppo economico e culturale a tutto il Paese.

Isabella Cecchi
Presidente Associazione
nazionale coordinamento
camperisti